

# CENTO PAROLE PER CENTO CANTI di Maurizio Muraglia



## PACE

### PURGATORIO CANTO XV

*«Ciò che vedesti fu perché non scuse  
d'aprir lo core a l'acque de la pace  
che da l'eterno fonte son diffuse». (130-132)*

Nel passaggio dalla seconda alla terza cornice, quella degli iracondi, a Dante sono offerte delle visioni estatiche con esempi di mansuetudine, di cui il maestro Virgilio qui indica la finalità. Ti è stato permesso di contemplare queste scene perché tu non faccia resistenza all'irrompere nel tuo cuore della **pace**, che un'eterna sorgente elargisce a chi vuole accoglierla. Generalmente la **pace** viene interpretata come assenza di guerra o di conflitto, con lettura al ribasso rispetto a quanto qui si vuol rappresentare. Aprire il cuore alla **pace** vuol dire attribuire ad essa una *valenza interiore*, quali che siano le condizioni esterne, ed è questa la prospettiva da cui Alighieri legge e presenta ai lettori il suo percorso personale. La spiritualità cristiana legge la **pace** come un dono, secondo la celebre memoria evangelica rievocata a messa ("Vi lascio la **pace**"), ma anche la spiritualità laica può accedere alla dimensione della **pace** interiore attraverso percorsi di autoconsapevolezza capaci di prendere le distanze da ogni logica competitiva. Non per niente anche qui approdiamo alla **pace** dopo superbia e invidia, parole della competizione.

19.12.2021